

FOGLIETTONE

Elena Ledda
inchieste@unita.it

L'uso sociale dei cellulari: dall'arte all'assistenza ai disabili, dalla sicurezza alla tutela dell'ambiente. I brasiliani Hartmann e Godoy lanciano la «creatività mobile»

DATEMI UN TELEFONINO
E CAMBIERÒ IL MONDO

Disegno di Fabio Magnasciutti (tecnica digitale)

www.officinab5.it

Come può la telefonia mobile contribuire alla democrazia, all'arte, alla cultura, all'ecologia, alla pace, all'educazione, alla salute e al settore terziario?», chiede Marcelo Godoy al pubblico presente in sala.

Un tacco altissimo che diventa una videocamera con allarme antistupro incorporato; un dispositivo che avvisa le donne nel momento esatto in cui inizia l'ovulazione ed altri che permettono di mandare, via mms, il proprio esame delle urine direttamente all'ospedale. Sono questi alcuni dei nuovi usi della tecnologia mobile che i brasiliani Paulo Hartmann e Marcelo Godoy hanno presentato a Barcellona nello spazio Hangar del centro culturale Can Ricart. L'obiettivo dell'evento off del Mobile World Congress, è la presentazione del quarto Festival Internazionale Mobilefest di Arte e Creatività Mobile, che avrà luogo a San Paolo dal 17 al 19 settembre.

«In Brasile c'è solo un canale di televisione e milioni di utenti, tra cui moltissimi artisti, con una necessità sempre più crescente di esprimersi», spiega Hartmann. «Il telefonino lo possiedono anche persone che se lo possono appena permettere. Usarlo per intervenire attivamente nella società è una possibilità da non perdere».

A Barcellona, nella primavera del 2006, grazie a un progetto dell'artista Antonio Abad, 40 invalidi erano riusciti a captare, in due mesi e 19 giorni, 10.500 trappole urbanistiche ed architettoniche presenti in città. Le immagini ed i corrispondenti indirizzi, inviati via mms ad Abad, venivano pubblicati in tempo reale sul web. Il progetto è finito ma otto dei partecipanti hanno creato la associazione culturale Accesible ed una piattaforma stabile di denuncia.

«La Spagna, come dimenticarlo, è stato il paese in cui più che altrove è stata dimostrata l'efficacia del cellulare», ricorda Godoy. Si riferisce all'attentato dell'11 marzo del 2004 alla stazione madrileña di Atocha, quando il semplice messaggio «Non è stata l'Eta, passalo», divulgato in tem-

pi brevissimi sul territorio nazionale, aveva capovolto i risultati elettorali come mai prima.

L'unico limite che ancora incombe sulle immense possibilità della telefonia è quello del riciclaggio di apparecchi e batterie. Ma anche questo problema ha generato originali iniziative come quella della marca statunitense di cosmetici BodyShop, promotrice di una campagna in cui i riciclati del riciclaggio e della vendita dei cellulari vecchi, regalati dai clienti, servono a finanziare la «coalizione nazionale contro la violenza domestica», anche attraverso la distribuzione di telefoni wireless alle vittime.

Godoy e Hartmann hanno iniziato da poco il loro tour alla ricerca di utenti-artisti interessati a conoscere le possibilità di un settore che pare non fermarsi neanche davanti alla crisi mondiale. Il fine è, dice Hartmann, «appropriarsi della rete». Le foto, i testi ed i video - il tema di quest'anno è la protezione del medioambiente - inviati da dispositivi cellulari degli utenti di tutto il mondo, verranno premiati, naturalmente, con un nuovo telefonino. ♦